

LINDA HOWE
CON JULIETTE LOOVE

COME LEGGERE I
REGISTRI
AKASHICI

Aprire gli archivi dell'anima
per seguirne il cammino

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:
How to Read The Akashic Records
Accessing the Archive of the Soul and Its Journey

Traduzione dell'inglese di Daniel Panizza

© Copyright by Linda Howe 2009
This translation published by exclusive license from Sounds True,
Inc. and by the agency of Agenge Schweiger

Copyright © 2018 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445
www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

*Questo libro è dedicato
a Jack e Dottie Howe,
i miei perfetti genitori.
Vi voglio bene.*

PREFAZIONE

COME INCONTRAI I REGISTRI AKASHICI

IL MIO PRIMO INCONTRO CON I REGISTRI AKASHICI non avvenne nel corso di un'esperienza di premorte. Si può dire che all'epoca ero quasi morta spiritualmente, e tale situazione si protraeva ormai da diversi anni. Mi trovavo in condizioni critiche, e non capivo perché. Avevo fatto tutto il possibile: mi ero comportata bene, ero andata all'università, avevo studiato tanto, avevo ottenuto buoni voti. Avevo un buon lavoro, un bell'appartamento. Conducevo quella che agli occhi di un estraneo poteva sembrare una bella vita; avevo tutto ciò che pensavo di volere... eppure ero completamente a terra. Grazie ai miei sforzi ero riuscita a ottenere ciò che avevo desiderato, ma quello che possedevo non era sufficiente a silenziare le urla che provenivano dalle profondità della mia anima.

Nonostante i miei tentativi, non mi sentivo mai «all'altezza»; non ci riuscivo. A volte rinunciavo e mi permettevo di essere «mediocre», almeno fino a un certo punto; era per trovare una sensazione di sicurezza, di rilassamento, per sentirmi «OK». Beh, non funzionava.

A un certo punto, in preda alla disperazione, iniziai a pregare: «Dio, se ci sei, devi aiutarmi. Non ce la faccio più. Aiutami, per favore».

Sei settimane dopo quella preghiera accorata, accadde qualcosa di incredibile. Ero sdraiata sul mio letto, intenta a compatir-

mi, e i miei occhi si erano posati su un albero che era cresciuto fino a raggiungere la mia finestra, al terzo piano. Chiesi ancora l'aiuto di Dio: «Rispondimi; com'è possibile che la mia vita, che sembra così bella, mi faccia stare così male?».

A quel punto tutto si fermò. Il rumore che avevo dentro cessò, e lasciai spazio a una sensazione di calma e di sollievo. Guardando l'albero, «seppi» che eravamo collegati; lo sentivo. Avevo 23 anni, ero cresciuta in città e non avevo mai trascorso molto tempo in mezzo alla natura. Ero positivamente scioccata. Per alcuni momenti sentii chiaramente che io, l'albero, e ogni altra cosa visibile o invisibile, eravamo una cosa sola. Fu una sensazione grandiosa e confortante. Sentii che la mia vita non era figlia del caso, e avvertii la presenza di un Dio. E, cosa ancora più importante, capii che gli piacevo. Quello dell'*amore* di Dio non era mai stato un problema: avevo sempre saputo che Dio mi amava. Tuttavia non ero mai stata sicura di *piacergli*. In quel momento miracoloso, le mie paure scomparvero, e le mie domande trovarono risposta. La sensazione che Dio mi conosceva e mi amava (e che gli piacevo!) era inequivocabile. Fu un'esperienza tanto potente e tanto profonda, e così incredibilmente tangibile, che sto assimilandola ancora oggi, a trent'anni di distanza.

* * *

Cresciuta nel Midwest ed educata alla religione cattolica, avevo un'immagine di Dio come di un «vecchio uomo barbuto su nel cielo». La connessione che sentii con l'albero cancellò completamente quella mia idea. Il Dio che incontrai in quel momento non aveva nulla a che fare con il mio precedente modo di concepirlo: la mia nuova versione «potenziata» di Dio assomigliava più a un campo di forza che a una persona. Tale campo di forza sembrava contenere moltissime qualità distinte che convergevano nel momento presente; un potere positivo, galvanizzante, ac-

compagnato da una squisita sensibilità, da una tenera compassione e da una grande gentilezza. La sensazione, paradossale, era quella di ordine senza costrizione: un incontro ordinato di gioia esuberante, quiete profonda, precisa consapevolezza, e riverenza per il momento presente; e un'aperta, vasta inclusione di tutto ciò che è, che è stato, e sarà in futuro... Tutto insieme.

Questo era un Dio che valeva la pena conoscere! Per un po' mi parve che dovesse esistere una parola più adeguata, più moderna, per descrivere questo potere e la sua presenza. Alla fine, però, decisi che la parola *Dio* fosse la migliore per me, perché ben si adattava – e si adatta – alla natura misteriosa e inconfondibile di questa forza.

Da quel momento in poi ebbi molti altri momenti di grande consapevolezza; l'esperienza dell'albero, però, fu in assoluto la più incisiva e trasformativa. In un batter d'occhio tutto cambiò – io cambiai – nonostante tutto apparisse sostanzialmente uguale. Non sapevo esattamente cosa mi fosse successo, ma sapevo che ne volevo di più. Volevo vivere la mia vita in quel modo: volevo avvertire sempre quella presenza che mi conosceva, mi vedeva, mi amava, e alla quale piacevo. È così che la mia ricerca ebbe inizio.

Religione convenzionale

Cominciai a percorrere il mio cammino spirituale con passione ed entusiasmo. Cercai di catturare la mia esperienza iniziale e di farla durare, di replicarla. Il mio desiderio di provare ancora quella sensazione di Luce e potere, quella presenza, mi portò in diversi luoghi. Per prima cosa visitai chiese e templi: dalle chiese dei carismatici cattolici, dove si «parla in lingue», ai templi buddisti dove si praticano la meditazione e il distacco. Nell'arco di un breve periodo di tempo, riconobbi che tutte le religioni erano e sono fondamentalmente positive; ancora oggi partecipo ad atti-

vità religiose quando sento di volerlo fare. Tuttavia la mia esperienza di rivelazione non aveva spazio in quei luoghi, né vi veniva cercata. Trovai molte regole, e grandi pressioni affinché tali regole venissero rispettate. Tra l'altro erano gli uomini a comandare, e le donne fungevano semplicemente da tappezzeria: non faceva per me. C'era una dimensione politica che creava disturbo. In quel periodo poi stavo lottando con me stessa per accettare la mia identità sessuale, e sospettavo che le autorità religiose avrebbero intuito la verità e che mi avrebbero allontanata. Capii quindi che la religione tradizionale non era il percorso che mi avrebbe permesso di sperimentare la presenza di Dio per come l'avevo vissuta.

Dopo il mio risveglio spirituale mi sentii così piena della grazia di Dio che abbandonai facilmente le abitudini, i pensieri e i comportamenti che da tempo ostacolavano il mio sviluppo spirituale; trovai invece l'energia di cui avevo bisogno per sviluppare nuovi modi di vivere. Il mio ridicolo e forzato atteggiamento «festaiolo» scomparve senza troppi sforzi da parte mia. Avevo già provato in precedenza a cambiare alcuni miei comportamenti, ma non ci ero riuscita. Una volta «toccata» nel profondo da quella nuova potente esperienza, però, presi naturalmente una diversa direzione. Chi ha sperimentato questo tipo di guarigione sa quanto sia misteriosa e miracolosa. Nessuno sforzo umano è lontanamente paragonabile.

Dopo che la Luce trovò spazio dentro di me, per un periodo di circa sei mesi, la mia coscienza rimase aperta. Sentivo di essere entrata in una nuova dimensione di vita; e infatti, era proprio così. Ovunque andassi, avevo la sensazione di sapere che ogni cosa era Dio – un'espressione di Dio – e che le diverse espressioni del divino ed io eravamo una cosa sola. Mentre percorrevo la bellissima Lake Shore Drive di Chicago, sentivo che tutto ciò che vedevo era Dio, e che io ne ero parte. E, anche di fronte agli enormi casermoni degradati, capii che anche quello era il volto di Dio, e che io ero collegata al tutto. Mi sentii un po' strana, ma era

sempre molto meglio di come mi ero sentita in passato: infelice, bloccata, impantanata.

In quel periodo la presenza di mia madre – una donna con una forte consapevolezza mistica, che non ha paura della realtà spirituale – fu una vera e propria benedizione. Cattolica progressista e molto avanti rispetto ai tempi, mia madre mi aiutò sotto ogni punto di vista, e mi insegnò tutto ciò che sapeva riguardo alla messa, al mistero della Trinità, alle sacre scritture. Non ha mai smesso di sostenermi, e per questo le sarò eternamente grata. Tuttavia, il suo approccio radicale a un percorso tradizionale non era quello giusto per me.

Nuove strade

Dopo avere esplorato il mondo della religione, presi a frequentare seminari di sviluppo personale. Partecipai a moltissimi gruppi di studio, e imparai davvero tanto! In ciascuno di essi ottenevo qualcosa di cui avevo bisogno: comprensione, nuove conoscenze, struttura e organizzazione. Ovunque andassi trovavo qualcosa di funzionale per il mio sviluppo. Alcuni workshop furono positivi e incoraggianti, altri furono duri, talvolta inquietanti... ma tutti contribuirono all'espansione della mia consapevolezza. Ciò che mancava in questo tipo di percorso, però, era l'individuazione di una dimensione spirituale.

Continuai così la mia ricerca, accompagnata da moltissimi amici e compagni. Provai ogni sorta di terapia, di lavoro con il corpo, di lettura spirituale; nella mia generazione i «lettori spirituali» erano delle celebrità, quindi sedetti al tavolino di molti indovini. E anche in questo caso le mie esperienze furono generalmente molto positive.

Quando avevo 28 anni andai con un'amica a una «festa rinascimentale», dove una lettrice di tarocchi mi lesse le carte. Fu un momento importante per me, non tanto per ciò che quella donna

mi disse, quanto per come mi sentii quando finì di parlare. Lasciai che le sue parole scendessero in profondità, e provai una meravigliosa sensazione di liberazione. «Se solo potessi offrire la stessa sensazione agli altri!», pensai.

Lasciai quella fiera con l'idea di guadagnarmi da vivere leggendo i tarocchi. A quell'epoca mi sembrava un'idea ridicola. I lettori di tarocchi – e tutti quelli che si occupavano di divinazione spirituale – mi sembravano così strani, così lontani dalla vita normale... Quasi dei disadattati. Era spaventoso pensare che se avessi letto i tarocchi sarei appartenuta anch'io a quella bizzarra sottocultura. Nella mia testa l'idea di essere una persona normale e quella di diventare lettrice di tarocchi non riuscivano a convivere. Era come se dovessi scegliere: potevo stare nel mondo reale oppure vivere ai margini.

Circa un anno dopo, un'altra amica mi suggerì di sperimentare una seduta con una signora texana che lavorava con i Registri Akashici... Non avevo idea di che cosa fossero. La donna in questione era piuttosto conosciuta, quindi presi un appuntamento telefonico. Mi disse che sarebbe stata in grado di rivelarmi lo scopo della mia anima; e io, ovviamente, volli conoscerlo. A quell'epoca la mia situazione finanziaria e la mia vita lavorativa erano talmente in subbuglio che non trovavo mai un posto in cui fermarmi. Ogni lavoro che avevo svolto durante quel periodo mi aveva dato qualcosa di cui avevo bisogno, ma in generale non ero mai soddisfatta. Ero davvero confusa.

Chiamai all'ora stabilita, e la donna iniziò la lettura. I suoi modi erano gentili eppure non riuscivo a comprenderla appieno, un po' per il suo pesante accento texano e un po' perché le idee che mi presentava erano totalmente nuove per me. Capii però che stavo provando di nuovo quella sensazione di essere conosciuta e amata. Il resto non importava. Pensai che mi sarebbe piaciuto essere in grado di fare ciò che faceva quella donna.

La mia vita andava avanti, e nel frattempo avevo compiuto trent'anni. Avevo risolto molti dei miei problemi personali. Grazie

all'amore e alla forza che Dio mi diede, avevo superato un terribile disturbo alimentare, e avevo incontrato una persona meravigliosa con la quale ancora oggi continuo a condividere il mio viaggio. Quando conobbi Lisa, lei mi mostrò come leggere i tarocchi. Trascorremmo moltissime ore con le carte. Il suo amico Steven le aveva insegnato a decifrarne il significato, e Lisa semplicemente mi trasmise le sue conoscenze. Ci divertimmo un sacco, e per i due anni successivi lessi le carte ogni volta che ne ebbi l'opportunità. Mentre ero alla University of Illinois per un master, dedicai molto tempo ad affinare le mie abilità offrendo letture a studenti un po' svitati.

Tornai a Chicago; di giorno facevo un lavoro normale in campo assicurativo, e ogni volta che ne avevo l'occasione leggevo i tarocchi a qualcuno. Odiavo il mio lavoro. Tentai di farmelo piacere. Provai a far funzionare le cose. Tentai, e ritentai, e di nuovo tentai... ma niente da fare. Dovevo lasciar perdere. Mi dissi che, abbandonando quel lavoro, avrei potuto dare gli esami di lingua russa che mi mancavano per terminare il mio master. Troppo terrorizzata per ammettere che stavo mollando il lavoro per diventare una lettrice di tarocchi, mi armai di questa giustificazione socialmente accettabile per abbandonare il mio lavoro, e rassegnai le dimissioni. Cercare di imparare il russo per l'ennesima volta, però, fu davvero penoso; tanto quanto il mio lavoro in campo assicurativo. Dopo avere interrogato a lungo la mia anima, e dopo non poche sofferenze, scesi dalla croce che mi ero costruita da sola e abbandonai il russo. Dopo i tre secondi di sollievo iniziale, il terrore si impadronì di me. Il momento della verità era arrivato: ammisì con me stessa di volermi guadagnare da vivere con i tarocchi. Volevo essere una lettrice di tarocchi professionista.

Per realizzare il mio sogno, di giorno ripulivo case e la sera leggevo tarocchi nelle caffetterie. Era davvero divertente! Dopo qualche tempo allestii un ufficio in casa mia, e la mia attività decollò. A quel punto cominciai a notare uno strano schema. Mi resi conto che – allora come adesso – le persone che si rivolgevano a me per una lettura erano generalmente brillanti e perspicaci. Quando

guardavamo insieme le carte «vedevamo» cose che le aiutavano a trovare chiarezza e a capire le circostanze della loro vita. Le accompagnavo alla porta, ci congratulavamo e ci salutavamo; poi, di solito sei, otto mesi dopo, ritornavano con gli stessi identici problemi.

Rettifico: *alcune* persone tornavano con gli stessi problemi. In realtà c'erano due gruppi diversi. Il primo gruppo era quello di chi aveva solo bisogno di capire alcune cose per risolvere delle questioni o superare dei limiti personali. Per queste persone il problema era una mancanza di conoscenza, quindi le conoscenze aggiuntive avevano sempre un effetto risolutivo. Per l'altro gruppo, invece, la questione era diversa. Per queste persone, la conoscenza non necessariamente si traduceva in potere, e senza il potere di cui avevano bisogno rimanevano spesso bloccate. Allora tornavano da me, e leggevamo di nuovo le carte, e ripetevamo lo stesso processo. Quelle letture sembravano non «fare presa», e io ci stavo malissimo.

Pregavo in modo sempre più disperato: «Dio, ci dev'essere un modo perché le persone possano ottenere il potere di cui hanno bisogno per risolvere i loro problemi. È chiaro che la conoscenza non è sufficiente. Evidentemente non arriva dove dovrebbe. Aiuto! E...

P.S.: la soluzione non può essere nei dogmi o nelle istituzioni, perché in generale le persone che vengono da me non amano cose di questo genere».

A quel punto della mia vita avevo ormai imparato ad aspettarmi una risposta da Dio, quando pregavo con sincerità; sapevo che avrei ottenuto la mia risposta al momento giusto. Non avevo idea di quale sarebbe stata, ma ero aperta a qualsiasi soluzione.

Viaggio sciamanico

Non molto tempo dopo la mia preghiera, un'amica mi invitò a un cerchio sciamanico. Non ci volevo andare; il pensiero di stare seduta a piedi nudi in cerchio con un gruppo di persone che in-

dossavano magliette su cui erano stampati gli animali di potere mi sembrava una prospettiva terribile. La mia amica, però, ne era entusiasta, quindi finii per cedere. Pensate: mi guadagnavo da vivere leggendo i tarocchi, e avevo paura che il cerchio sciamanico fosse una pratica fin troppo strana. Mi accorsi di quanto fossi ridicola, e ci risi sopra!

A coordinare l'incontro c'era una donna di nome Pat Butti. Il suo era il gruppo più stabile e consolidato in zona, quindi mi sentii al sicuro. Lei era un tipo davvero fantastico, sorprendente: aveva capelli mesciati, un cane dal mantello morbidissimo e tappeti a pelo lungo sul pavimento. L'atmosfera era accogliente. Pat illustrò brevemente il viaggio in cui stavamo per imbarcarci. Io pensai che era solo una situazione un po' forzata e che non mi sarebbe successo nulla, ma decisi di essere educata e di partecipare impegnandomi il più possibile.

Dopo i primi battiti di tamburo, me n'ero già andata; mi ritrovai in un'altra dimensione, che mi sembrò reale come i vestiti che indossavo. Lo sentivo: ecco il potere di causare il cambiamento. Nessun dogma, nessuna istituzione; pura forza vitale. «Okay Dio,» pensai quando uscii dalla trance, «e ora?».

Dopo poche settimane iniziai a prendere lezioni di sciamanesimo alla Foundation for Shamanic Studies, dove ebbi la grande fortuna di avere come insegnante Sandra Ingerman, l'autrice di *Soul Retrieval (Il recupero dell'anima: tecniche sciamaniche per risanare il sé frammentato)*. Ridussi la mia pratica di lettura dei tarocchi, e iniziai a offrire guarigioni sciamaniche. Era un modo meraviglioso per dare potere alle persone che ne avevano bisogno, che potevano recuperare la loro forza vitale perduta in autonomia. Per i cinque anni successivi fui una guaritrice sciamanica; lavoravo con sessioni individuali o in gruppo. Fu fantastico.

Forse avete già indovinato: un percorso che trovavo soddisfacente stava per chiudersi, e un altro stava per aprirsi.

Un giorno, mentre conducevo un viaggio sciamanico invocando i poteri delle direzioni come deve fare un leader (in so-

stanza significa chiedere che tutte le persone presenti ottengano ciò di cui hanno bisogno), mi sentii richiedere a *Dio* la sua protezione e il suo aiuto. Non stavo invocando – come era costume – gli spiriti dell'est, del sud, dell'ovest e del nord, ma stavo chiamando Dio. Ora, è vero che le direzioni e gli animali – e tutte le cose naturali – sono espressioni di Dio, ma in qualche modo, senza averne un'intenzione cosciente, ero uscita dalla struttura del rito sciamanico. In seguito, impegnata in una guarigione sciamanica, dissi a Dio che la persona su cui stavo lavorando era una sua creatura, e che avevamo bisogno di lui affinché risolvesse la situazione. Infine, in un altro cerchio sciamanico, guardai le mie mani e vidi i segni fisici di ciò che ormai vedevo come un problema: ero una delle donne più bianche della città! Era meglio che lasciassi lo sciamanesimo agli altri.

Registri Akashici

Era di nuovo il momento di recitare una preghiera disperata. Questa volta le mie parole furono più o meno queste: «Dio, ci deve essere un modo di accedere facilmente *sia* alla conoscenza *sia* al potere. Senza troppe cerimonie. Magari solo tramite una preghiera. Per piacere, aiutami». Non dubitai del fatto che avrei ottenuto l'aiuto che cercavo.

Alcune settimane dopo, a una conferenza, facevo parte di un gruppo di esperti che presentava informazioni sullo sciamanesimo. Era presente anche una donna che parlò dei Registri Akashici. Non capivo bene di cosa stesse parlando – era un discorso molto esoterico – ma in qualche modo mi sentii affascinata, quindi decisi di partecipare al suo corso introduttivo ai Registri Akashici. Nei due giorni del corso ci insegnò ad aprire i Registri recitando una particolare preghiera. Quando seguii le sue indicazioni... *bam!* ... avvertii chiaramente un cambiamento. Ed eccola di nuovo, quella sensazione di essere osservata, conosciuta,

amata. Non fu un'esperienza intensa come quella dell'albero, ma la riconobbi; e sentii che finalmente ero a casa.

Ciò che rendeva particolare quella nuova esperienza era il fatto che non fosse per nulla sensazionale. Non aveva nulla di spettacolare: non si parlava con una strana intonazione, non si strabuzzavano gli occhi. Nulla di tutto ciò. Solo un semplice, sottile – e tuttavia inconfondibile – cambiamento interiore, che mi permise di accedere alla dimensione di coscienza che avevo tanto cercato. Con il passare degli anni, questa sensazione di amore ha continuato ad accompagnarmi. Ogni volta che voglio accedere a questa condizione meravigliosa, tutto ciò che devo fare è recitare la preghiera.

Iniziai a offrire letture akashiche ai miei assistiti sciamanici, e per i due anni successivi lavorai con entrambi i sistemi. Svolgevo letture per me stessa quasi ogni giorno, e per chiunque fosse interessato. Mi sentivo come se la Luce mi stesse «portando via», portandomi in una direzione diversa. Che leggessi per me o per qualcun altro, la sensazione che provavo era sempre quella che avevo cercato per tanto tempo. Inoltre, i miei anni di studio stavano producendo i loro frutti. Avevo esplorato gli scritti di Joel S. Goldsmith e Alice Bailey, tra gli altri, ed ero mentalmente pronta per la fase successiva del mio viaggio. Anche le chiese del Nuovo Pensiero, Scienza religiosa, e Unity – tutte porte che avevo aperto in precedenza – mi aiutarono molto. Tutto ciò che avevo sperimentato e imparato mi aiutava a muovermi nel mio nuovo mondo. E continua a farlo ancora oggi!

Nel 1995 io e Lisa ci trasferimmo nell'Olympic Peninsula con nostro figlio Michael – allora molto piccolo – e credevamo che quella sarebbe stata la nostra casa per il resto della nostra vita. La adoravamo: una bellezza rigogliosa ci circondava nella pittoresca cittadina portuale di Port Townsend. Lì, ai confini del paese, in un piccolo centro di 7.000 abitanti, la mia pratica crebbe. Era un luogo in cui le persone volevano guarire, quindi il mio lavoro aveva un certo seguito. Il trasloco e le attenzioni che nostro figlio richiede-

va, tuttavia, furono fonte di grande stress per me. Ero felice che il mio lavoro fosse apprezzato, ma la mia lista di assistiti stava rapidamente diventando ingestibile. Ogni settimana vedevo decine di persone, quindi anche il lavoro diventò stressante. Anche se il lavoro mi piaceva tantissimo, la fatica cominciò a farsi sentire, e dopo qualche tempo mi sentivo come se stessi andando a pezzi. Qualcosa doveva cambiare. Tornai a pregare: «Dio, per piacere, aiutami. Mostrami quello che devo fare».

A quel punto, ebbi una rivelazione. Improvvisamente capii che molte delle persone che venivano da me per i Registri Akashici avrebbero potuto procedere da sole; non c'era alcun motivo ovvio per cui non potessero imparare a leggere i Registri in autonomia. La soluzione per il mio dilemma si fece chiara: dovevo insegnare agli altri a lavorare da soli. Se i miei assistiti avessero imparato ad accedere ai loro Registri, sarebbero stati in grado di sviluppare una loro autorità spirituale. Avrebbero potuto fidarsi del loro intuito spirituale, evitando di affidarsi a me; il che avrebbe permesso loro di crescere e maturare. Io sarei rimasta a disposizione, per aiutarli nel caso in cui avrebbero avuto bisogno di un aiuto esterno. Il mio obiettivo era sempre stato quello di assistere gli altri nella ricerca, di aiutarli a trovare la loro strada invece di trovarne una io per loro (cosa che tra l'altro non avrei potuto fare comunque). Non avevo mai cercato di indurre una dipendenza dalla mia persona, quindi ero contenta di avere trovato questa soluzione.

Io credo che in un viaggio di ricerca spirituale ci siano tratti che dobbiamo percorrere da soli, e la sfida è proprio quella di imparare a farlo. Altre volte è utile cercare l'aiuto degli altri. Strada facendo impariamo, provando e sbagliando, quando procedere da soli e quando invece cercare assistenza. E capiamo che, alla fine, siamo tutti qui per aiutarci a vicenda.

Insomma: la mia preghiera aveva avuto risposta. Avevo la soluzione. Insegnare ai miei assistiti a leggere i loro Registri Akashici era un modo per dar loro il potere di camminare con le loro

gambe. Io sarei allora stata libera di concentrarmi sul lavoro con chi aveva bisogno di assistenza. Allo stesso tempo, avrei potuto gioire nel vedere i miei studenti accrescere la propria autorità spirituale. Era perfetto. Ma questa visione doveva attendere.

Certificazione all'insegnamento

Anche se la mia guida interiore mi incoraggiava a cominciare a insegnare, i «poteri esistenti» – sia umani sia sovrumani – pensavano che fosse meglio attendere. La pazienza non è certo il mio forte! Tuttavia pazientai, perché avevo bisogno di un insegnante che mi aiutasse a passare al livello successivo, a radicarmi solidamente nella pratica in modo che potessi trasmetterla con efficacia. Continuai per un altro intero anno a svolgere consultazioni e a gestire alla bell'e meglio il resto della mia vita. Fu in quell'anno che incontrai l'insegnante che cercavo.

Mi ero preparata una lista delle caratteristiche che l'insegnante giusto avrebbe dovuto avere, ed ero stata molto specifica e dettagliata. Volevo essere aiutata, guidata, e istruita da una persona degna della mia ammirazione e del mio rispetto, e con cui amassi trascorre il mio tempo. Volevo anche qualcuno con cui mi sentissi libera di essere onesta e sicura al punto da poter essere vulnerabile, qualcuno che, tuttavia, fosse in grado di vedere i miei punti di forza. Idealmente, questa persona avrebbe dovuto avere tutte queste caratteristiche, oltre alle conoscenze sui Registri. Un giorno arrivò Mary Parker; forse era proprio lei l'insegnante che stavo cercando.

Quando incontrai Mary, tutte le tessere del puzzle andarono velocemente a posto. Mary aveva ricevuto una «preghiera sacra». Uno dei modi in cui si accede ai Registri Akashici è quello di utilizzare delle «preghiere sacre». Queste preghiere sono state trasmesse a persone singole come «codici di accesso» che permettono loro di entrare nei Registri Akashici, sperimentarli, e

poi uscirne. La tradizione delle preghiere sacre si basa sui modelli vibrazionali di particolari parole e frasi, che insieme creano una griglia di luce vibrazionale, un ponte energetico verso una particolare regione dei Registri Akashici. Ogni preghiera emette un segnale a livello dell'anima che richiama persone che risuonano con la vibrazione della preghiera stessa. Poiché tali individui sono collegati a livello energetico con i toni, le luci, e i suoni di tale preghiera, possono utilizzarla, se lo desiderano, per dialogare con i Registri. Al momento sono molte le persone che hanno un rapporto attivo con i Registri Akashici, e utilizzano una varietà di preghiere sacre con risultati fantastici.

Quando io e Mary parlammo al telefono per la prima volta, ci riconoscemmo immediatamente, e io feci in modo che venisse a Port Townsend per tenere un Corso Base. Per lo meno pensavo che sarebbe stata lei a insegnare. E invece no. Arrivò il fine settimana, c'erano più di 35 persone in sala... e mi disse che avrei dovuto insegnare io.

Con la benedizione di Mary Parker ottenni la certificazione per insegnare i Registri Akashici utilizzando la sua preghiera sacra. Le persone venivano; i corsi si susseguivano; e, attraverso i miei Registri, mi fu rivelato del lavoro avanzato. Quel momento della mia vita non avrebbe potuto essere più eccitante, faticoso, favoloso. Avevo a disposizione un modo per trasmettere un metodo che consente a chiunque di accedere alla propria autorità spirituale; un metodo semplice, privo di criticità, affidabile, adatto a supportare chiunque si senta chiamato a seguire questa Luce come percorso di sviluppo della coscienza.

È stato molto importante per me insegnare alle persone a diventare spiritualmente indipendenti e, allo stesso tempo, ad affidarsi al divino. So che ci sono momenti in cui dobbiamo cercare l'aiuto degli altri. Quando seguiamo la via spirituale ci ritroviamo di fronte al dilemma: fare da soli e o lasciare che gli altri ci aiutino. Sapere *quando fare cosa* è indice di maturità spirituale. Essere in preda al dubbio, invece, è un modo di vivere che crea sofferen-

za. Lo so, ci sono passata. Quando ero confusa e turbata – sulla via di un più autentico impegno spirituale, che però tentavo di evitare – cercavo fuori di me, rivolgendomi a tutti gli indovini e gli stregoni che riuscivo a trovare. Cercavo, *bramavo* qualcuno che sapesse dirmi quale fosse il mio scopo, che cosa Dio volesse da me, e ciò che l'Universo si aspettasse da me. Era terribile. In pratica volevo che fosse qualcun altro, ispirato dal divino o no, a dirmi chi dovevo essere e come dovevo essere in questa vita. L'idea di scoprire da sola queste cose mi spaventava a morte. *E se avessi sbagliato?* Era un problema di responsabilità: se avessi seguito i consigli di qualcun altro e le cose non fossero andate bene... beh, sarebbe stata colpa *di qualcun altro*, non mia.

Preghiera del Cammino

Mano a mano che il tempo passava a Port Townsend, capimmo che la nostra famiglia era più adatta a un contesto urbano. Fu comunque con grande tristezza che facemmo le valigie e ritornammo nel Midwest. Quando tornai nell'area di Chicago, il mio lavoro aumentò. Ricevevo i miei assistiti individualmente e tenevo corsi. Leggere i miei Registri Akashici mi aveva dato accesso a risorse preziosissime: corsi, idee e suggerimenti riguardo alla loro attuazione.

Una delle mie domande chiave era sempre stata come essere consapevole a livello spirituale e allo stesso tempo partecipare responsabilmente alla vita di tutti i giorni, e il quesito era ancora in attesa di una risposta. Avevo visto troppe persone soffermarsi solo su una parte piuttosto che sull'altra. Sapevo, intuitivamente, che la forza spirituale che avevo trovato non aveva come obiettivo quello di sottrarmi alla vita, ma piuttosto quello di migliorare la mia vita di tutti i giorni. Trascorsi molto tempo nei Registri, cercando risposta a questa domanda e a molte altre.

Dopo avere insegnato nel Midwest per diversi anni, ricevetti

una chiamata inattesa da Mary Parker, che mi fece sapere che stava riorganizzando il suo rapporto con le persone che avevano usato la sua preghiera sacra per insegnare i Registri Akashici. Ora avevo acquisito una grande esperienza nei Registri, e i molti cambiamenti che Mary aveva deciso di attuare non avevano senso per me. Capii che non potevo incorporare le sue idee nel mio lavoro perché ero guidata in modo diverso, quindi per rispetto nei confronti di Mary e della sua scuola, nonché verso me stessa, sapevo di dovermi fare da parte. Smisi di insegnare i Registri Akashici, e continuai a lavorare solo individualmente. Fu un passaggio difficile, perché una parte di me voleva continuare a fare parte della comunità a cui appartenevo da tempo. Tuttavia, rimanere avrebbe implicato disonorare la mia verità spirituale; e ignorare la mia guida interiore era fuori questione.

Per i diciotto mesi successivi, pregai, piansi, mi posi mille domande e affrontai una grande tempesta interiore. Nell'occhio del ciclone, incontrai qualche difficoltà nel mio rapporto con il Dio della mia comprensione. Da quella crisi nacquero le cosiddette «lezioni su Dio». Ciò che avevo creato rappresentava un metodo grazie al quale avrei potuto chiarire alcune delle mie idee riguardo a Dio, ormai superate; mi accorsi però che questo approccio poteva essere utile anche agli altri. Insegnando i Registri Akashici, mi ero accorta che coloro che si trovavano a proprio agio con il proprio Dio riuscivano ad operare adeguatamente nei Registri. Chi invece non si sentiva a proprio agio con Dio faceva molta più fatica. Ecco perché le lezioni su Dio ci aiutarono tutti.

Nell'estate del 2001, mentre pregavo furiosamente per ottenere aiuto, ricevetti più volte un messaggio che diceva che avrei dovuto insegnare i Registri Akashici! Era una cosa affascinante. Continuai a ripetere a Dio, in tono sicuro, che non se ne parlava proprio, eppure quel messaggio insistente non mi abbandonava. Il primo fine settimana di settembre, mentre facevo i «capricci spirituali», ricevetti una preghiera. Sgorgò dalle mie farneticazioni, e la mia mente si zittì mentre le parole e il ritmo della preghie-

ra dominavano il mio spazio mentale. Recitare quella preghiera mi portò in un reame elevato all'interno dei Registri, dove il mio cuore si sciolse, e la mia mente si allineò a ciò che il mio cuore desiderava. La Preghiera del Cammino mi aveva fatto accedere a un nuovo livello. Meraviglioso.

Dopo avere ricevuto la mia preghiera sacra dai Registri, presi un appuntamento telefonico con la mia assistente, Christina; avremmo parlato la mattina dell'11 settembre. Avevo intenzione di condividere con lei la preghiera e di sondare la sua reazione. Quella mattina, mentre parlavamo, le Torri Gemelle del World Trade Center di New York venivano colpite, e per milioni di persone si aprì una nuova dimensione di coscienza. Tornerò più avanti su questa incredibile convergenza, ma mi piace pensare alla Preghiera del Cammino che ricevetti, e che mi permise di accedere al Cuore dei Registri Akashici, come a un'espressione delle vibrazioni elevate che furono liberate in quei giorni.

Avevo tanto da imparare! La Preghiera del Cammino coinvolge il cuore in modo molto profondo, e questo richiede che i praticanti siano estremamente attivi nel loro lavoro interiore. Più i loro cuori sono aperti e limpidi, più la loro connessione con la Luce acquista forza. Quando i cuori sono aperti, questa preghiera rappresenta un portale per accedere ai Registri Akashici. Ero ansiosa di seguire le istruzioni che avevo ricevuto dai Registri, quindi creai il Center for Akashic Studies, e cominciai a tenere dei corsi. Molti corsi. Dai Registri continuavo a ricevere idee e informazioni, in base alle quali agivo al meglio delle mie capacità.

Ciò che mi ha colpita in modo particolare a proposito di questa particolare via d'accesso ai Registri è che la compassione e l'accettazione sono gli aspetti dominanti. A ogni mia lettura – per me stessa o per qualcun altro – ricevo una nuova dose di Luce e amore. Può suonare banale, tuttavia è questo ciò che accade. Queste energie mi hanno aiutata a superare i sentimenti di rifiuto e di abbandono che nutrivo verso me stessa, e mi hanno portata in una dimensione di amore. E con una maggiore consapevolezza

dell'amore che è presente in me, è naturale che io voglia condividere più amore con gli altri.

Nel corso degli anni ho sperimentato sedute con professionisti di molte discipline diverse. Astrologi, lettori dell'aura, persone intuitive o canalizzatrici... Tutte queste persone mi hanno trasmesso idee positive e utili. Il fatto è che, con tutte queste pratiche, mi trovo spesso di fronte allo stesso problema. Indipendentemente da chi fosse il lettore, o da quale metodo di divinazione utilizzasse, mi sentivo dire enfaticamente che se solo avessi imparato ad «amarmi» tutto sarebbe andato bene. Sentirmelo dire non me lo rendeva certo più facile. Sebbene sapessi che quelle persone avevano ragione, e che il loro desiderio di aiutarmi era sincero, non sapevo come mettere in pratica le loro parole; non sapevo, cioè, come accettarmi e rispettarmi per quello che sono.

Ora, per merito della grazia di un Dio infinitamente generoso e amorevole, ho imparato ad amarmi più che mai. Grazie a questa via che porta al Cuore dei Registri Akashici, ho imparato a riconoscere chiaramente la mia fondamentale bontà e positività, e quella degli altri; mi sono sentita osservata, conosciuta, amata, e soprattutto apprezzata. È mio sincero desiderio che questo libro vi conduca alla fonte della Luce da cui scaturiscono queste meravigliose qualità: i Registri Akashici.

COME UTILIZZARE QUESTO LIBRO

SONO DAVVERO FELICE CHE VI SIATE INDIRIZZATI a questo libro che insegna a leggere i Registri Akashici. Posso dirvi con certezza che se la vostra esperienza nei Registri sarà simile alla mia e a quella dei miei allievi, questo lavoro vi rinnoverà nel profondo. Spazzerà via le idee erronee che nel tempo avete coltivato riguardo al mondo. Spazzerà via tutte le paure e le scuse che vi hanno impedito di progredire. E vi porterà a una nuova condizione di comprensione, conoscenza, amore, e pace; una condizione che vi consentirà di abbracciare completamente la vostra vita.

Congratulazioni, quindi! Avete preso la decisione conscia di approfondire la vostra connessione spirituale e di espandere la vostra esperienza su questo pianeta. Ora è il momento perfetto per incominciare, e questo libro è il vostro strumento ideale. Contiene il curriculum del mio Corso Base (della durata di due giorni) e vi guida nell'intero processo che insegna a leggere i Registri Akashici. Il libro è diviso in due parti: nella Prima Parte imparerete a leggere i Registri Akashici; nella Seconda Parte troverete tecniche ed esercizi per utilizzare i Registri al fine di guarire voi e gli altri.

Probabilmente leggerete alcune sezioni di questo libro una volta soltanto. Ci saranno invece passaggi sui quali avrete voglia di tornare più volte. Le informazioni qui presentate sono cumula-

tive – una parte dipende logicamente dall'altra – quindi vi invito comunque a leggere il libro almeno una volta dall'inizio alla fine.

Spero con tutto il cuore che sfrutterete a fondo quest'opera, e che darete davvero una possibilità all'opportunità spirituale che avete davanti. Lasciandovi guidare da questo libro potrete seguire la Luce come non avete mai immaginato.

E ora, che il nostro viaggio abbia inizio...

INDICE

<i>Prefazione - Come incontrai i Registri Akashici</i>	»	9
<i>Ringraziamenti</i>	»	27
<i>Come utilizzare questo libro</i>	»	29
<i>Meditazione di apertura</i>	»	31
PARTE 1 - COME LEGGERE I REGISTRI AKASHICI	»	35
Capitolo 1 - Un'introduzione ai Registri Akashici	»	37
Che cosa sono i Registri Akashici?	»	37
Chi usa i Registri Akashici, e perché?.....	»	43
Come si accede ai Registri Akashici?	»	45
Come accederemo ai Registri Akashici in questo libro?	»	49
Capitolo 2 - Linee guida e regole di base per leggere i Registri Akashici	»	51
Come devo prepararmi per leggere i Registri Akashici?	»	52
Quali sono le domande che funzionano meglio nei Registri Akashici?	»	58
Che cosa devo aspettarmi quando aprirò i miei Registri Akashici per la prima volta?	»	62
Che genere di informazioni otterrò, e come le otterrò?	»	63

Capitolo 3 - Il Procedimento della Preghiera

del Cammino	» 67
Comprendere il procedimento della Preghiera del Cammino: leggere per voi stessi	» 69
Leggere i vostri Registri Akashici per la prima volta	» 80
La differenza tra i Registri Akashici e l'intuito	» 81
<i>Esercizio</i> : i Registri Akashici e l'intuito.....	» 81
Domande e preoccupazioni comuni riguardo ai Registri Akashici.....	» 88
Ricevere l'aiuto dei vostri Maestri, Insegnanti e Persone Care	» 90
Diversi usi dei Registri Akashici.....	» 93

Capitolo 4 - Leggere i Registri Akashici per gli altri

Comprendere il Procedimento della Preghiera del Cammino: leggere per altre persone.....	» 101
Consigli sulla lettura per altre persone	» 106
Sviluppare una «coscienza elevata»	» 111
Da iniziato a praticante-principiante.....	» 114

PARTE 2 - I REGISTRI AKASHICI PER GUARIRE

VOI STESSI E GLI ALTRI	» 115
-------------------------------------	--------------

Capitolo 5 - Guarigione energetica

nei Registri Akashici	» 117
Come avviene la guarigione nei Registri Akashici?	» 119
In qualità di lettore-praticante akashico, quali sono le mie responsabilità?	» 121
I Tre Livelli di Guarigione nei Registri Akashici.....	» 129
Come posso riconoscere i Tre Livelli di Guarigione?	» 135
<i>Esercizio</i> : I Tre Livelli di Guarigione (Lavoro nei vostri Registri Akashici)	» 135
<i>Esercizio</i> : I Tre Livelli di Guarigione (Lavoro nei Registri Akashici di un'altra persona).....	» 139

Capitolo 6 - Guarire schemi ancestrali

nei Registri Akashici	» 143
Chi sono i miei antenati	» 144
In che modo le anime entrano a far parte delle linee ancestrali?.....	» 145
Che responsabilità ho nei confronti dei miei antenati?.....	» 147
Come posso analizzare i miei antenati e la loro influenza sulla mia vita?	» 149
<i>Esercizio:</i> Identificare l'intenzione divina della vostra discendenza.....	» 149
<i>Esercizio:</i> Esplorare lo spazio tra le vite.....	» 151
<i>Esercizio:</i> Identificare ed eliminare le influenze ancestrali sul presente indesiderate.....	» 152
<i>Esercizio:</i> Guarire un legame difficile	» 153

Capitolo 7 - Guarire vite passate

nei Registri Akashici	» 155
Che cosa sono le vite passate?	» 156
Come avviene la guarigione delle vite passate nei Registri Akashici?.....	» 159
<i>Esercizio:</i> Lavorare nei Registri Akashici per la guarigione di una vita passata.....	» 160
Esplorare vite passate positive nei Registri Akashici.....	» 165
<i>Esercizio:</i> Esplorare le esperienze positive delle vite passate	» 166

Capitolo 8 - La vita con i Registri Akashici

Gli Assoluti.....	» 169
I tre Non.....	» 173
Pensieri finali sui Registri Akashici: il passato, il presente... e il futuro	» 176
Risorse aggiuntive.....	» 185

Appendice: Il Procedimento della Preghiera del Cammino per accedere al Cuore dei Registri Akashici (versione condensata)	» 187
Guida per gruppi di lettura	» 191
Nota sull'autrice	» 199